



Parrocchia Ognissanti di Arzignano  
Via Cavour, 2 - 36071 Arzignano (Vi)  
Tel. 0444 670029 Fax 0444 456920  
www.ognissanti.org



**"PROPOSTA DELLA PAROLA SETTIMANALE"**  
Dal 18 al 24 dicembre 2016

**A NATALE SIAMO TUTTI PIÙ BUONI?**

Le ultime due domeniche erano caratterizzate dalla presenza di un grintoso messaggero: Giovanni. E anche in questa appare un messaggero (angelos, in greco), meno tragico del Battista, ma pure lui, determinato e persuasivo.

I Vangeli dell'infanzia, come quello di oggi, sono popolati di angeli, latori di messaggi divini, che rasserenano e assicurano: "Non temere, Giuseppe ... Quello che volevi, ci sarà ... e sarà ancor meglio di quel che pensavi!".

Protagonista del vangelo di oggi è **Maria**, ma **Giuseppe**, co-protagonista, ci aiuta a sentire assai di più la meraviglia dell'entrata di Dio nella storia. Maria sembra pagata apposta - nella nostra idea mariana di una vergine tutta preghiera e meditazione - per dire *sì*, senza tentennamenti.

Giuseppe - poveretto! - aveva in mente una serena vita coniugale e si trova, prima ancora di far festa di nozze, inguaiato in una situazione incomprensibile: "ma che Spirito Santo!..."

E Matteo ci viene incontro con il *genere letterario dei sogni* - molto diffuso nella Bibbia, - con cui ci rasserena mostrandoci la verità che l'uomo non può inventarsi nel sonno, nel periodo, cioè, in cui la sua mente non è guidata dalla sua anima ... addormentata: "Il bimbo che nascerà sarà tuo, di più ancora che se fosse uscito dai tuoi lombi, e di cui non avresti merito alcuno. Tu infatti gli darai un nome - in ebraico = *gli crei la sua identità!* - e quel nome identifica ciò che tutti aspettavano da secoli: la salvezza. Lo chiamerai **Gesù** = Dio salva!". Se Giuseppe fosse stato giusto secondo la giustizia degli scribi e dei farisei, avrebbe dovuto denunciare Maria, e la pena che questa avrebbe dovuto subire sarebbe stata la lapidazione. Giuseppe era giusto, - ci dice Matteo - ma la sua giustizia non era quella degli scribi e dei farisei. Grazie a tale giustizia, Maria non fu messa a morte a colpi di pietra e Gesù continuò a vivere nel suo seno, fino al 9° mese, quando si manifestò al mondo, anche qui, diversamente da come se lo sarebbero aspettati.

Siamo quasi a Natale e tutto ci parla di qualcosa di bello che arriverà tra pochi giorni. Riusciremo a celebrare l'avvento del Signore, *l'Emmanuele*? Riusciremo a cogliere la salvezza che ci viene a portare? Sapremo aver la fede di Giuseppe che accetta di far retromarcia? Eh, *sì*. Facile a dire che saremo tutti più buoni, perché abbiamo stilato la lista dei regali e le persone a cui farli. Perché abbiamo deciso di scrivere anche a chi ci ha fatto tanti torti. Ma non sarebbe un Natale migliore, se facessimo qualche regalo a chi davvero ne ha bisogno - e che sicuramente non lo riciclerà; - se parlassimo un po' meno, come Giuseppe, e ascoltassimo un po' di più il nostro angelo che abbiamo chiuso nel ripostiglio della nostra coscienza; se andassimo incontro al Dio che viene, non sul monte della gloria, ma tra la polvere delle grotte di Nazareth, che ci sono anche qui, e che snobbiamo: "Dio non può nascere tra la puzza della periferia ..."

Parola della Domenica: Is 7,10-14; Sal 23; Rm 1,1-7; Mt 1,18-24

\*\*\*\*\*